

Consorzio Alta Pianura Veneta acqua, ambiente e innovazione

**Guainetta e S.O.S. AGRI CLIMA:
due progetti chiave per un territorio più resiliente**



CLAUDIO ZAMBON
Presidente del Consorzio

Il 2025 porta un'importante novità per il **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta**: a seguito delle elezioni dello scorso dicembre, **Claudio Zambon è stato nominato nuovo Presidente dell'ente**, assumendo la guida in un momento cruciale per la gestione delle risorse idriche e ambientali.

"I progetti **Guainetta e S.O.S. AGRI CLIMA** rappresentano due interventi chiave per ottimizzare la gestione della risorsa idrica e supportare il comparto agricolo in un contesto climatico sempre più complesso. Il nostro impegno è quello di affrontare le sfide legate alla gestione delle acque con un approccio concreto, garantendo sicurezza idraulica e affiancando le aziende agricole nell'adozione di pratiche irrigue più sostenibili. Il cambiamento climatico impone di ripensare la distribuzione dell'acqua, ottimizzando i sistemi esistenti e investendo in nuove soluzioni per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza. Il Consorzio continuerà a lavorare a fianco delle imprese agricole e delle istituzioni per potenziare le infrastrutture irrigue, promuovere tecniche innovative e garantire un uso sostenibile della risorsa idrica." ha dichiarato il Presidente Zambon.

L'impegno del Consorzio si traduce in azioni mirate per il territorio. Tra queste, due progetti di grande rilevanza: **Guainetta**, un'infrastruttura strategica per la raccolta e la gestione dell'acqua, che contribuirà a migliorare la sicurezza idraulica e l'irrigazione, e **S.O.S. AGRI CLIMA**, che promuove la riqualificazione ambientale e la mitigazione del cambiamento climatico attraverso il potenziamento della biodiversità. Entrambi rappresentano un modello di gestione innovativa della risorsa idrica, capace di coniugare tutela ambientale ed efficienza idraulica.

Guainetta: un bacino per irrigazione e sicurezza idraulica

Uno degli interventi principali del Consorzio è il progetto **Guainetta**, che prevede la trasformazione di un'ex cava a San Martino Buon Albergo in un bacino di accumulo per l'irrigazione e la laminazione delle piene. Questa opera permetterà di migliorare la gestione delle acque, contribuendo alla sicurezza idraulica del territorio.

Il bacino ha una superficie di 130.000 mq, una capacità totale di quasi 1 milione di mq, di cui circa un 20% sfruttabile in situazione di crisi idrica.

La posizione strategica del bacino, la sua interconnessione con le reti esistenti, consentiranno di servire ben tre distretti irrigui, supportando oltre 4.000 ettari di coltivazioni, tra le più pregiate del comprensorio. Il progetto prevede anche la creazione di habitat naturali per favorire la biodiversità e la predisposizione per impianti da fonti di energia

rinnovabile. L'investimento complessivo è di 3 milioni di euro.

S.O.S. AGRI CLIMA: riqualificazione ambientale e biodiversità

Il progetto **S.O.S. AGRI CLIMA**, coordinato dal **Consorzio in collaborazione con sei aziende agricole**, punta a migliorare la gestione delle risorse idriche e a favorire la biodiversità. Finanziato dal Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto, il progetto prevede azioni concrete per ottimizzare l'uso dell'acqua e proteggere l'ambiente.

Tra le iniziative principali figurano il **ripristino della rete idraulica minore, la creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua per migliorare la qualità dell'acqua e del suolo, e la realizzazione di tre aree umide**. Gli interventi sono stati realizzati nei comuni di Terrazzo e Legnago, zone strategiche per l'agricoltura e particolarmente esposte a periodi di siccità e piogge intense.

Per **S.O.S. AGRI CLIMA** i lavori sono in fase conclusiva, segnando un passo avanti nella gestione sostenibile dell'acqua e nel supporto alle aziende agricole del territorio.

In un contesto climatico sempre più complesso, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta continua a lavorare per ottimizzare l'uso della risorsa idrica, prevenire il rischio idraulico e supportare il territorio con interventi mirati e strategici. **Negli ultimi cinque anni sono stati investiti un totale di circa 72 milioni di euro in opere di bonifica ed irrigazione sul territorio.** I finanzia-

menti sono stati destinati ad interventi per il risparmio idrico e per l'efficiamento dell'irrigazione e ad opere di sicurezza idraulica, contrasto al dissesto idrogeologico e ammodernamento degli impianti. Inoltre, è in corso un PNRR da 8 milioni di euro che riguarda l'adeguamento del sistema irriguo Canale Maestro ai fini della razionalizzazione della risorsa idrica proveniente dal bacino dell'Adige e interessa i Comuni veronesi di Caldiero, Zevio e San Bonifacio con una previsione di riduzione della dispersione della risorsa irrigua di circa il 40%.

I NUMERI DEL CONSORZIO

- **Bilancio 2024 circa 17.4 Milioni di euro;**
- **150 dipendenti di cui il 60% operativo sul territorio;**
- **3 sedi amministrative e 3 sedi operative**
- **172.953 ettari di estensione territoriale**
- **95 Comuni di cui 30 in provincia di Verona;**
- **78 impianti a servizio dell'irrigazione;**
- **22 impianti idrovori, di cui 5 nel territorio Veronese;**
- **37.057 ettari interessati dall'irrigazione consorziale**



Giornata mondiale dell'acqua

Come adeguarsi ai cambiamenti Le sfide della nuova irrigazione

CONSORZI DI BONIFICA «Bisogna fare programmazione e non intervenire solo quando ci sono le emergenze. L'obiettivo è trasformare sempre più gli impianti a scorrimento in strutture a pressione con meno perdite»

La nuova frontiera per coloro che hanno il compito di gestire l'acqua destinata all'irrigazione dei campi è costituita dall'adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici. Un'attività che è sempre più di fondamentale importanza, visto che senza acqua non è possibile avere a disposizione derrate alimentari, ma che è messa a dura prova dall'aumento delle temperature conseguente alla presenza nell'atmosfera dei gas di serra. Un andamento legato alle attività dell'uomo che non accenna a fermarsi, a causa, anche, dell'inerzia delle autorità a cui compete prendere le decisioni. Perché, come spiegano i rappresentanti dei consorzi di bonifica, «si interviene solo quando ci sono da affrontare situazioni di emergenza, senza attuare un'attività programmatoria volta a contrastare le cause degli eventi meteo estremi che sono figli del mutare del clima».

Nella nostra provincia le realtà che devono eseguire opere di bonifica, di manutenzione ed esercizio dei corsi d'acqua ed interventi di sistemazione idraulica sono due. Il consorzio Alta pianura veneta, la cui sede è a San Bonifacio, opera in 95 Comuni, di cui 30 si trovano nel Veronese. Si tratta di tutti quelli che sono a sinistra del fiume Adige. «Noi», spiega il suo presidente Claudio Zambon, «le conseguenze dei cambiamenti climatici li viviamo quotidianamente e lavoriamo con l'obiettivo di gestire le conseguenze e di supportare le aziende agricole nella loro attività di adattamento alle nuove situazioni che si verificano».

«Certo», continua Zambon, «una delle attività prioritarie è quella volta a limitare l'uso dell'acqua, visto che stiamo parlando di una risorsa che non si rigenera». In questo senso vanno visti gli interventi volti a far sì che i sistemi di irrigazione consentano di ridurre al massimo la dispersione di quello che è sempre più da considerare come l'oro blu. Stiamo parlando, quindi, delle operazioni volte a creare impianti irrigui che siano sempre più in grado di fornire alle piante solo l'acqua di cui esse necessitano, così come di quelle con le quali si evitano il più possibile le perdite. Per quanto riguarda l'Est veronese, è da questo punto di vista

Nuove frontiere
Nella foto Luca Antonini, Claudio Zambon e Salvatore Vignola. L'obiettivo è abbattere gli sprechi utilizzando nuove tecnologie nelle campagne



I progetti

Per l'irrigazione dei campi è importante il sostegno dei consorzi di Bonifica



sicuramente importante il rifacimento, attualmente in atto, del Canale maestro. «Questa è una struttura presente nei territori di San Bonifacio, Belfiore e Caldiero ed a servizio di un'area di circa 4.000 ettari, che ha circa cinquant'anni e che, visto che perde almeno il 40-50 per cento dell'acqua che trasporta, è ora oggetto di una completa sostituzione», precisa il presidente. Per questo è in corso un lavoro del valore di 8 milioni di euro che, salvo interruzioni dovute ai

cantieri della Tav, che correrà nelle vicinanze del canale, dovrebbe concludersi entro quest'anno.

Opere importanti, con le stesse finalità, le ha in corso anche il consorzio Veronese, che ha sede a Verona, alla Genovesa, e che segue tutta la parte della provincia posta a destra dell'Adige. «Anche noi stiamo lavorando per risparmiare acqua», spiega il direttore Luca Antonini. «Le aziende agricole più strutturate, che hanno capacità di realizzare importanti investi-

menti, si stanno attrezzando autonomamente, ed il consorzio sta realizzando, anche grazie a finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, progetti volti a trasformare impianti di irrigazione a scorrimento, che generano notevoli perdite, in strutture a pressione», aggiunge.

Antonini precisando che queste operazioni sono collegate anche alla realizzazione di piccole centrali che, sfruttando dei saldi naturali dell'acqua, generano energia

elettrica a servizio degli impianti. «Certo», continua il direttore, «è ora necessario che vengano sbloccati i finanziamenti pubblici, che possono da una parte permettere di ristrutturare reti irrigue che hanno sino ad un secolo di vita e, dall'altra, consentire di creare strutture volte a trattenere l'acqua che scende con gli eventi estremi, a tutela della sicurezza del territorio e per avere delle riserve». «D'altro canto», aggiunge Antonini, «noi stiamo anche lavorando per rimpinguare le falde, che sono una fonte primaria, e per contrastare i cambiamenti climatici anche con attività di riforestazione, tanto che abbiamo già creato varie aree a bosco, nelle quali si favorisce la biodiversità».

Va detto che i piani relativi ai bacini ed alle zone umide o boscate sono portati avanti nel Veronese da entrambi i consorzi. Sempre nella nostra provincia, infine, ci sono anche aziende che si occupano di proporre innovazioni volte alla sostenibilità delle attività agricole. Come Vixnext srl, che sta brevettando soluzioni per il recupero dell'acqua.

Luca Fiorin

LA STORIA

Tutto iniziò con il trattato di Frontino

Un consorzio di bonifica è un ente di diritto pubblico previsto dalla legge italiana che cura l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e controlla l'attività dei privati, sul territorio di competenza, detto «comprensorio di bonifica». Si ha traccia delle prime forme di pubblici acquedotti già nel trattato De Aquaeductibus urbis Romae di Frontino. Un decreto del Senato dell'epoca di Augusto contiene infatti l'istituto giuridico del consorzio dei concessionari, che impone ai privati l'obbligo di associarsi nell'opera di derivazione, per evitare un numero eccessivo di allacciamenti. Il consorzio deriva la quantità d'acqua in un unico punto, convogliandola fino ad un divicolato privato (castellum) da cui ciascun utente può derivare la quantità di sua pertinenza.